

## QUALE FUTURO PER IL TEMPO PIENO

Articolo pubblicato sui quotidiani: “Il Padova ” il 6/02/2009 e “Il Mattino di Padova” il 9/02/2009.

*In questi giorni molti genitori stanno affrontando il problema dell'iscrizione dei figli a scuola. Per i bambini della scuola primaria ci sono da scegliere le ore. Dicono che dipenda dalle richieste delle famiglie. Molti vogliono il tempo pieno. Ma il tempo pieno c'è o non c'è?*

Il tempo pieno non c'è, ci saranno alcune scuole che, subordinatamente al numero di richieste delle famiglie e alla disponibilità delle strutture, saranno organizzate con un orario di 40 ore. Quindi, fino a quando non si saprà quanti genitori avranno fatto richiesta e se il territorio potrà garantire i servizi, non si saprà a quale scuola i bambini avranno accesso.

Inoltre: il tempo pieno era un tipo di scuola che garantiva non solo le 40 ore, ma anche un modello pedagogico basato su alcune scelte:

- la compresenza di due insegnanti che, programmando insieme, ponevano attenzione agli aspetti di interdisciplinarietà, favorendo un'idea di complessità del sapere che è quella che molte scienze attuali stanno sottolineando;
- un'opzione per l'educazione del bambino inteso nella sua completezza piuttosto che per il bambino-allievo: due insegnanti avevano maggiore possibilità di interessarsi a tutti gli aspetti della crescita dei bambini, piuttosto che solo a quelli legati all'apprendimento. Recenti scoperte nel campo delle neuroscienze dimostrano che uno stretto rapporto tra adulto e bambino è essenziale sia per lo sviluppo intellettuale che per lo sviluppo emozionale: *“Amare o insegnare ai bambini non sono sufficienti presi singolarmente, per uno sviluppo ottimale”*;
- un'attenzione a tutti i bambini: un insegnante unico in una classe di 25 bambini di oggi (che vuol dire: con una buona parte di bambini con difficoltà di comportamento, di apprendimento, di adattamento linguistico, ecc.) non potendo utilizzare una didattica per gruppi, per livelli di apprendimento, centrata sui percorsi differenziati di cui abbisognano le intelligenze multiple dei singoli, trascurerà i bambini più come quelli meno dotati, quelli “delicati”, che, provenendo da situazioni di svantaggio, affrontano con minori opportunità l'esperienza scolastica.

Questo impianto è stato smantellato, mentre è rimasta la possibilità di mandare i bambini a scuola per 40 ore. I genitori che opteranno per le 40 ore, lo faranno sulla base di esigenze familiari e lavorative, senza poter sapere nulla del modello pedagogico di scuola a cui avranno accesso. Alla faccia dei diritti dei bambini.

Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione,  
Università di Padova.

Inviare domande a: [scuoladeigenitori@comune.padova.it](mailto:scuoladeigenitori@comune.padova.it)